



IL SINDACO INFORMA

VENTI DI POLITICA

NELLA SCUOLA

DI FABRICA DI ROMA

Leggo stamattina sul Corriere di Viterbo l'intervento della Dirigente Scolastica, **Pierina Pelliccioni**, che si preoccupa di prendere le distanze dal Sindaco, relativamente alla frase apparsa sul Corriere di giovedì scorso che così recitava: "sia il sottoscritto che la Dirigente facciamo volentieri a meno della passerella di **Zingaretti e Panunzi**".

Ad onor del vero, il coinvolgimento della Dirigente in questa affermazione è scaturito per un malinteso con il giornalista, al quale, su specifica raccomandazione rivoltami **dalla stessa Dirigente**, avevo raccomandato di prestare una particolare attenzione nel citare il suo nome e cognome.

Guai ad equivocare! L'invito al Presidente Zingaretti e al Consigliere Panunzi ad evitare passerelle elettorali (le Primarie del PD sono alle porte) è **solo colpa mia**.

Chiarito l'equivoco voglio dire alla Dirigente che sono ben consapevole che la scuola è diretta da Lei e non dal Sindaco, quindi, lungi da me interferire nelle cose strettamente scolastiche, ma è importante che anche Lei si ricordi che un Sindaco è il "**Pater Familias**" della Comunità che lo ha eletto e che amministra e, in quanto tale, ha il dovere di preoccuparsi di tutti gli aspetti che coinvolgono la cittadinanza, **scuola compresa**.

La preoccupazione della Dirigente di prendere le distanze da quella che Lei definisce "politica con la p minuscola" **mi fa sorgere un dubbio**: non è che sulla scia dei suoi predecessori, entrambi datisi alla politica, Panunzi e Chericoni, voglia anche Lei percorrere, a breve, la stessa strada? **Staremo a vedere!**

Al Consigliere Regionale Enrico Panunzi voglio ricordare, sfiorando appena l'argomento, che la Città che amministro lo ha sostenuto con convinzione ed è stata partecipe e soddisfatta del suo successo elettorale.

La vicenda del furto nella Scuola lo ha visto sicuramente impegnato, come tutti noi, a risolvere lo spiacevole episodio e per questo gli siamo grati.

PRIMA PARTE

Sono costretto, però, ad evidenziare alcune necessità, meritevoli di attenzione, che questo nostro territorio non ha avuto risolte cosa che, ci saremmo aspettati dal Consigliere Panunzi.

Comincio col parlare dei **GAL**, organismi costituiti per facilitare l'accesso ai fondi europei. Fabrica faceva parte, insieme ad altri Comuni di un GAL. Per una serie di considerazioni e di suggerimenti, **venuti dall'alto**, siamo usciti da questo GAL, per costituirne uno nuovo che si occupasse della Via Amerina. A questo GAL, con sede in Civita Castellana, hanno aderito undici comuni. Con grande amarezza abbiamo vissuto la notizia che vari GAL erano stati finanziati e **il nostro non era fra questi**. Allora ci viene spontaneo dubitare che il **nostro Consigliere Panunzi** non abbia tenuto nella debita considerazione l'importanza della nostra scelta, quella, cioè, di uscire da un GAL e costituirne uno nuovo. Del resto al nostro posto sono stati introdotti tre nuovi comuni, guarda caso, quello di Vallerano, Vignanello e, **udite udite, Canepina**. **Il Ministro Andreotti, buonanima, diceva che: "A pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si indovina....."**.

Non parliamo poi del piano di realizzazione dei sottovia per l'eliminazione dei passaggi a livello ferroviari.

Lasciare fuori da questo piano il pericoloso passaggio di **Faleri Novi e Parco Falisco** è stato veramente un peccato mortale imperdonabile.

Altro che, Consigliere Panunzi, la lezioncina che mi è stata ammannita sulla competenza delle strade attribuita alla Provincia e quant'altro! **Fabrica vorrebbe più attenzione da parte Sua per la soluzione dei problemi che l'Amministrazione Comunale da sola non può risolvere.**

Un capitolo a parte merita, dato che ci siamo, il problema Talete.

Tutti i cittadini della Provincia di Viterbo imprecano letteralmente alla vera e propria "iattura" capitata loro, con, l'avvento nella gestione dell'acqua della Talete.

Fabrica è orgogliosamente uno dei diciannove comuni che hanno rifiutato di aderire a questo carrozzone, costituito da imboscanti e farcito da favoritismi politici. Talete: competenze discutibili, costi insostenibili, interventi costosissimi, disagi ripetuti già solo nell'approcciare gli uffici viterbesi, e chi più ne ha più ne metta.

Di fatto una famiglia media a Fabrica di Roma spende circa 150 euro all'anno. In altri Comuni aderenti a Talete la spesa è almeno triplicata.

Questo giustifica ampiamente la nostra resistenza, con il ricorso al **Consiglio di Stato**. Per concludere e per evitare che quanto ho scritto possa essere interpretato solo come critica politica, desidero rivolgere alle **Autorità Regionali, con il Consigliere Panunzi** in testa, l'invito ad una maggiore attenzione alle necessità di Fabrica di Roma, **un Paese che amiamo e che serviamo con assoluta dedizione.**